

BVGer F-4318/2019 vom 4. Dezember 2019

Bundesverwaltungsgericht, 2019-12-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bvger_F-4318_2019

FR: TAF F-4318/2019 du 4 décembre 2019

IT: TAF F-4318/2019 del 4 dicembre 2019

Regeste

Assegnazione di un richiedente l'asilo a un cantone

Erwägungen

E. 1.1

Secondo l'art. 31 della legge sul Tribunale amministrativo federale del 17 giugno 2005 (LTAF, RS 173.32), questo Tribunale giudica i ricorsi contro le decisioni ai sensi dell'art. 5 della legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa (PA, RS 172.021), salvo nei casi previsti all'art. 32 LTAF, emanate dalle autorità menzionate all'art. 33 LTAF. La SEM fa parte delle dette autorità (art. 33 lett. d LTAF) e il provvedimento del 14 agosto 2019, che non rientra peraltro nell'elenco dell'art. 32 LTAF, costituisce una decisione incidentale ai sensi dell'art. 5 cpv. 2 PA, emanata dalla SEM nell'ambito della procedura d'asilo relativa alle ricorrenti, tuttora pendente, dimodoché questo Tribunale è competente a giudicare il presente ricorso (cfr. art. 27 cpv. 3, 105 e 107 cpv. 1 2a frase della legge sull'asilo del 26 giugno 1998 [LAsi, RS 142.31]). Dato che la procedura verte su una decisione in materia d'asilo, la presente sentenza non può essere impugnata davanti al Tribunale federale ed è quindi definitiva (cfr. art. 83 lett. d cifra 1 della legge sul Tribunale federale del 17 giugno 2005 [LTF, RS 173.110]).

E. 1.2

Ha diritto di ricorrere chi ha partecipato al procedimento dinanzi all'autorità inferiore, è particolarmente toccato dalla decisione impugnata e ha un interesse degno di protezione all'annullamento o alla modificazione della stessa (art. 48 cpv. 1 PA). Il ricorso deve essere depositato entro trenta giorni dalla notificazione della decisione (art. 50 cpv. 1 PA) e contenere le conclusioni, i motivi, l'indicazione dei mezzi di prova e la firma del ricorrente o del suo rappresentante, con allegati, se disponibili, la decisione impugnata e i documenti indicati come mezzi di prova (art. 52 cpv. 1 PA). In concreto, le ricorrenti, tramite la loro legale, hanno inoltrato il ricorso tempestivamente, nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge, per cui lo stesso è ammissibile e nulla osta quindi all'esame del merito del litigio.

E. 2

Si tratta in seguito di verificare se le ricorrenti possano ottenere il loro trasferimento dal Canton Ticino al Canton Lucerna, diversamente da quanto deciso dalla SEM, invocando il diritto all'unità della famiglia e/o la protezione contro una grave minaccia.

E. 2.1

Secondo l'art. 27 cpv. 3 LAsi, la SEM ripartisce i richiedenti fra i Cantoni (Cantoni d'attribuzione). Tiene conto degli interessi degni di protezione dei Cantoni e dei richiedenti. La decisione d'attribuzione può essere impugnata soltanto per violazione del principio

dell'unità della famiglia. L'art. 27 cpv. 3 3a frase LAsi è stato introdotto nella LAsi per tenere conto delle esigenze poste dagli art. 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare) e 13 (diritto a un ricorso effettivo) della Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 4 novembre 1950 (CEDU, RS 0.101; cfr. Messaggio del Consiglio federale relativo alla revisione totale della legge sull'asilo nonché alla modificazione della legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri del 4 dicembre 1995, in particolare la pag. 54, Foglio federale 1996 II 1). Si osservi che, in accordo con la giurisprudenza federale, il principio dell'unità della famiglia si applica, in primis, alle relazioni in seno alla famiglia cosiddetta nucleare, ossia tra gli sposi nonché tra i genitori e i loro figli minorenni, ma può anche applicarsi, in funzione delle circostanze, ad altre configurazioni familiari o di parentela (cfr., in particolare, DTAF 2009/8 consid 5.3.2 e 2008/47 consid. 4.1.1 con i riferimenti). Peraltro, secondo la CorteEDU, "le concept de « vie familiale » visé par l'article 8 ne se borne pas aux seules familles fondées sur le mariage, mais peut englober d'autres relations de facto [...] Pour déterminer si une relation s'analyse en une « vie familiale », il peut se révéler utile de tenir compte d'un certain nombre d'éléments, tels le point de savoir si les partenaires cohabitent, la durée de leur relation, la question de savoir s'ils ont, d'une quelconque manière, par exemple en ayant des enfants ensemble, démontré leur engagement l'un envers l'autre" (sentenza CorteEDU - Van der Heijden c. Paesi Bassi [Grande Camera], n. 42857/05, 3 aprile 2012, § 50). In concreto, le ricorrenti, come del resto da loro stesse inizialmente esposto (cfr. consid. B), non possono prevalersi, allo stato attuale delle cose, del diritto all'unità della famiglia con riferimento alla relazione che le lega al compagno della ricorrente madre. Innanzitutto, la ricorrente madre non è sposata con il suo compagno, il quale non è il padre della ricorrente figlia e, per di più, è tuttora vincolato dal matrimonio con un'altra donna, benché la coppia sembri essere sul punto di divorziare (cfr. consid. F). In secondo luogo, la pretesa durata di quattro anni della relazione con la ricorrente madre appare poco credibile, se si considera che il suo compagno risiede già da tempo in Svizzera, dove lei è invece giunta soltanto nel febbraio 2019, per cui non si può parlare di una coabitazione propriamente vissuta. Per finire, non vi sono altri elementi di fatto che permettano di ritenere, pertinentemente, che la ricorrente madre, insieme a sua figlia, conduca una vita assimilabile ad una vita di famiglia con il suo compagno, e ciò nonostante le visite che quest'ultimo rende loro in Ticino, fungendo loro da sostegno, affettivo, psicologico e morale, durante la procedura d'asilo tuttora pendente. Pertanto, sotto il profilo del diritto al rispetto della vita familiare, il ricorso, pur volendo ammettere che sia ammissibile, è infondato e la decisione impugnata, che è conforme al diritto federale (cfr. art. 49 lett. a PA), deve essere confermata.

E. 2.2

Conformemente all'art. 22 cpv. 2 dell'ordinanza 1 sull'asilo relativa a questioni procedurali dell'11 agosto 1999 (OAsi 1, RS 142.311), un cambiamento di Cantone è disposto dalla SEM soltanto con il consenso di entrambi i Cantoni, se è rivendicata l'unità della famiglia o se vi è grave minaccia per il richiedente l'asilo o altre persone. In concreto, il certificato medico delle dott.sse C._____ e D._____, che fa stato di una chiara diagnosi e della terapia necessaria, non permette di dubitare della serietà dei disturbi psichiatrici di cui soffre la ricorrente e, di riflesso, almeno in parte, sua figlia (cfr. consid. D). Tuttavia, non si può assennatamente sostenere che la salute delle ricorrenti sia esposta ad una grave minaccia in Ticino. A questo proposito, non soltanto la ricorrente madre segue una terapia psichiatrica e medicamentosa, ma bisogna pure aggiungere che, se il disagio che risente a vivere nel centro ... dovesse assumere proporzioni tali da risultare ulteriormente nocivo per

il suo stato di salute, avrà la possibilità di chiedere alle autorità competenti ticinesi, per il tramite delle dott.sse C._____ e D._____, di essere trasferita, con sua figlia, in un altro centro di accoglienza per il tempo restante della procedura d'asilo. Di conseguenza, anche rispetto alla condizione dell'esistenza di una grave minaccia, il ricorso risulta infondato e la decisione impugnata, che è conforme al diritto federale (cfr. art. 49 lett. a PA), deve essere confermata, tanto più che il Canton Lucerna ha rifiutato di dare il suo consenso al trasferimento delle ricorrenti dal Canton Ticino, giustificando la propria posizione con validi argomenti (cfr. consid. C). Si noti ancora che l'attribuzione al Canton Ticino è valida per la durata della procedura d'asilo, e che le ricorrenti, se otterranno l'asilo, potranno stabilirsi, in linea di massima, ovunque sul territorio svizzero (cfr., mutatis mutandis, sentenza TAF F-3862/2016 del 16 agosto 2016, pag. 8). Peraltro, a prescindere dalla procedura d'asilo, una volta che il matrimonio con il suo compagno sarà concluso, la ricorrente madre, con sua figlia, potrà fondatamente invocare l'unità della famiglia allo scopo di trasferirsi nel Canton Lucerna.

E. 3

In conclusione, accertato che le ricorrenti non possono invocare con successo né il principio dell'unità della famiglia, né la necessità di essere protette da una minaccia grave, e che il Canton Lucerna ha rifiutato di condiscendere alla loro richiesta di trasferimento dal Canton Ticino, il ricorso deve essere respinto e la decisione impugnata confermata.

E. 4

Le spese processuali sono, di regola, messe a carico della parte soccombente e, in caso di soccombenza parziale, sono ridotte (art. 63 cpv. 1 PA). Esse comprendono la tassa di giustizia e i disborsi (art. 1 cpv. 1 del regolamento del 21 febbraio 2008 sulle tasse e sulle spese ripetibili nelle cause dinanzi al Tribunale amministrativo federale [TS-TAF, RS 173.320.2]); la tassa di giustizia è calcolata in funzione dell'ampiezza e della difficoltà della causa, del modo di condotta processuale e della situazione finanziaria delle parti (art. 63 cpv. 4bis PA e 2 cpv. 1 TS-TAF). In concreto, considerate le circostanze del caso, e nonostante l'esito negativo del ricorso, alle ricorrenti non si addossano spese processuali. Alle ricorrenti non sono assegnate spese ripetibili (art. 64 cpv. 1 PA e art. 7 cpv. 1 e 2 TS-TAF). Si osservi ancora che la SEM, in quanto autorità federale, non ha diritto a un'indennità a titolo di ripetibili (art. 7 cpv. 3 TS-TAF). (dispositivo alla pagina seguente)

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.